

***Disegno di legge n. 924-bis (Valutazione del comportamento degli studenti)***

Ringrazio innanzitutto il Presidente Sen. Marti per l'invito a condividere con i membri della VII Commissione del Senato alcune brevi osservazioni in merito al disegno di legge n. 924-bis riguardante la *Valutazione del comportamento degli studenti*.

La proposta di provvedimento normativo si inserisce in un contesto di crescente conflittualità sociale e disagio giovanile di cui sono purtroppo numerosi i casi di cronaca, intervenendo su un tema fondamentale della vita di ogni istituzione scolastica, mirando alla creazione e al mantenimento di un clima di rispetto reciproco tra le persone e di cura degli ambienti di apprendimento; a valorizzare, anche sotto il profilo della valutazione, un corretto e rispettoso comportamento degli studenti e, al contempo, avendo l'obiettivo, almeno indirettamente attraverso una maggior tutela preventiva, a rafforzare l'autorevolezza dei docenti.

Tale duplice scopo è perseguito dando innanzitutto effettivo valore alla valutazione del comportamento (giudizio sintetico alla scuola primaria; sei decimi nella scuola secondaria) che può portare, in caso di giudizio inferiore a sei decimi, alla non ammissione all'anno successivo o all'Esame di Stato conclusivo del percorso di studi; così come, nel caso di valutazione pari a sei decimi, all'assegnazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da discutere prima dell'inizio dell'a.s. successivo o in sede di Esame di Stato. Analogamente, inoltre, si vincola l'ottenimento del massimo credito scolastico alla valutazione almeno pari a nove decimi nel comportamento.

Le misure proposte vanno nella direzione di una maggior tutela e difesa dell'ambiente scolastico come luogo di apprendimento, crescita e formazione personale, contribuendo a garantire il rispetto tra studenti e tra studenti e docenti, nonché cercando di prevenire e scoraggiare episodi di violenza e aggressione purtroppo non così eccezionali.

In secondo luogo il disegno di legge, al fine di affermare la cultura del rispetto, garantire un clima di serenità, condizione imprescindibile per tutti i processi di apprendimento-insegnamento, tutelare l'autorevolezza e il prestigio sociale degli insegnanti, prefigura una revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento degli studenti e delle studentesse da attuarsi attraverso alcune modifiche e aggiornamenti del DPR n. 249 del 24 giugno 1998 *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* e del DPR n. 122 del 22 giugno 2009 in tema di valutazione.

Le modifiche proposte rivedono in profondità l'istituto della "sospensione" e mirano a superare una concezione meramente passiva e punitiva della sanzione, proponendo per casi di allontanamento dalla scuola inferiori a due giorni, «attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare» e, in casi superiori a due giorni, «lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche».

L'attivazione, nei casi di sospensione e allontanamento dalla scuola, di una proposta di un lavoro critico-riflessivo o di particolari attività dal valore pedagogico-sociale è da guardare favorevolmente in quanto rappresenta un superamento di una visione meramente sanzionatoria-passiva che, di fatto, abbandonerebbe in un vuoto di proposta educativa lo studente allontanato, introducendo così invece una dimensione di coinvolgimento attivo dello stesso in un'ottica ri-educativa, formativa e di riscatto

sociale, in analogia, fatte salve le evidenti differenze, con quanto previsto dall'art. 27 comma 3 della Costituzione.

A questo riguardo potrà essere opportuno prevedere, in fase di concreta attuazione di tale innovazione, all'interno di ogni singola istituzione scolastica nell'ambito e nel rispetto della propria autonomia, l'individuazione di figure docente esperte delegate dal dirigente scolastico per avviare le convezioni con le strutture territoriali maggiormente idonee a perseguire le finalità del dettato legislativo, supervisionare le attività proposte e monitorarne l'efficacia sotto il profilo educativo.

Inoltre, appare da guardare con favore la previsione di consentire, secondo criteri di temporaneità, gradualità e proporzionalità, il proseguimento di tali attività anche dopo il rientro in classe dello studente; in particolare nel caso in cui siano prefigurabili possibili interazioni in ottica di orientamento post-diploma e alternanza formativa.

Nel complesso le novelle normative proposte possono contribuire al perseguimento da parte delle istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, di un clima di rispetto e sicurezza per tutti i soggetti che vivono la scuola, nonché favorire una correzione e un accompagnamento formativo degli studenti momentaneamente allontanati dalla scuola.

Francesco Magni  
Docente di Pedagogia Generale e Sociale  
Università degli Studi di Bergamo  
[francesco.magni@unibg.it](mailto:francesco.magni@unibg.it)

